



Segretario Generale CGIL del Trentino

Priorità per l'attuazione del mandato congressuale 2010-2014

Le priorità qui di seguito indicate non esauriscono l'impegno della segreteria confederale. Fanno esclusivo riferimento allo Statuto della CGIL del Trentino, alle deliberazioni e ai documenti del XVII Congresso provinciale e della Conferenza di Organizzazione, nonché dalle deliberazioni del Comitato direttivo, organismi statutariamente titolari dell'indirizzo politico e sindacale della Confederazione. Questo documento è redatto dal segretario generale e impegna i membri della segreteria confederale della CGIL del Trentino. Viene inoltre trasmesso per opportuna conoscenza a tutti i membri del comitato direttivo provinciale della CGIL del Trentino.



Segretario Generale CGIL del Trentino

La CGIL del Trentino è impegnata nel rafforzamento, nell'estensione, nella qualificazione dei diritti e delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, nonché di tutti coloro che sono attivamente alla ricerca di un lavoro. Questo compito è assolto in un'ottica confederale e generale, al di là, cioè, di ogni tentazione corporativa e nell'interesse complessivo del mondo del lavoro.

Per la CGIL del Trentino il lavoro è il propulsore essenziale di un'economia moderna, innovativa e sostenibile quale il Trentino deve saper realizzare a vantaggio della propria comunità, presente e futura. Un'economia che metta al centro la persona con i propri diritti e le proprie aspirazioni; che permetta a ciascuno di realizzare se stesso in quanto cittadino/a e lavoratore/trice (non solo nella funzione di produttore e consumatore); che veda nella tutela dell'ambiente non un vincolo allo sviluppo, quanto piuttosto un'imperdibile opportunità di crescita e innovazione; che superi le contraddizioni del mercato e garantisca sempre equità, giustizia sociale, pari dignità e uguali opportunità a tutti; che sostenga lo sviluppo tecnologico, scientifico e culturale quale strumento per rendere l'uomo sempre più libero nelle proprie scelte, sempre più responsabile rispetto alle conseguenze di queste e consapevole dei limiti propri e di quelli delle proprie opere.

Politica sindacale

La CGIL del Trentino svolge il proprio ruolo e assolve i propri compiti a partire dai luoghi di lavoro e dal proprio territorio. **Valorizza in ogni contesto le prerogative dello Statuto di Autonomia e punta ad ampliarne gli ambiti di competenza** in ossequio al principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione. Allo stesso tempo opera in Trentino per estendere i settori e per migliorare la qualità della contrattazione.

In quest'ottica e allo scopo di rafforzare la rappresentanza del mondo del lavoro, **promuove a tutti i livelli l'azione unitaria del movimento sindacale in Trentino**, operando per superare le attuali divisioni organizzative e politiche e ricercando l'unità di lavoratori e pensionati attraverso procedure di accertamento e verifica della rappresentatività e attraverso la pratica delle consultazioni democratiche.

Agisce per ampliare gli spazi della rappresentanza nei settori ove strutturalmente più difficoltoso è l'impegno alla sindacalizzazione (impiegati del settore privato, artigianato e piccole imprese) e per rafforzarli dove sono storicamente consolidati, non solo esercitando gli strumenti dell'azione collettiva, ma anche promuovendo innovative forme di democrazia industriale ed economica. Punta ad aumentare il coinvolgimento dei giovani, sia essi studenti o lavoratori, all'interno del sindacato e, in generale, è impegnata ad accrescerne la conoscenza in materia di diritti e di tutele sindacali e previdenziali.



Lavoro

La CGIL del Trentino sostiene la crescita e la qualificazione dei posti di lavoro nel nostro territorio. **Contribuisce a disegnare il nuovo sistema di ammortizzatori sociali in attuazione della delega dello Stato alla Provincia Autonoma di Trento.** In questo senso è impegnata a definire un accordo con la Provincia e le altre parti sociali, accompagnato da norma d'attuazione, che sancisca uno stretto legame tra politiche passive e politiche attive del lavoro, tra sostegno al reddito e percorsi di attivazione, che preveda una responsabilizzazione del mondo economico nel finanziamento del sistema, che incentivi il lavoro stabile e che garantisca a tutti i lavoratori, a prescindere dalle tipologie contrattuali, coperture sociali tali da contrastare nei fatti ogni forma di precarietà. La Cgil del Trentino, rispetto al nuovo sistema territoriale degli ammortizzatori sociali, promuoverà la costruzione di una cornice unitaria, sia per la definizione delle prestazioni che per la gestione degli interventi, all'interno della quale potrà essere valorizzato il ruolo degli enti di patronato e della bilateralità.

Inoltre **per la CGIL del Trentino è decisivo potenziare e rendere più efficienti i servizi per l'impiego** – in particolare orientamento e formazione - a partire dalla positiva esperienza dell'Agenzia del Lavoro, in quanto solo servizi qualificati di natura pubblica e privata possono fungere da incentivo all'attivazione del singolo lavoratore.

Considerata le potestà dell'Autonomia, va reso sempre più efficace il rapporto tra sistema locale di istruzione pubblica (professionale, superiore e universitaria) ed il mercato del lavoro affinché il raccordo tra domanda e offerta risulti proficuo. Allo stesso tempo imprese e datori di lavoro in generale debbono assumere **la formazione continua come elemento centrale del lavoro.** La CGIL del Trentino è impegnata a tradurre concretamente questo obiettivo nell'attività di contrattazione a tutti i livelli.

Per contribuire alla crescita del Trentino e alla sua capacità di creare valore, sul versante del lavoro la CGIL del Trentino propone un accordo tra le parti sociali che definisca **linee guida per la contrattazione di primo e secondo livello in Trentino**, in grado di offrire all'autonomo confronto tra lavoratori e imprese una serie di buone pratiche nell'organizzazione e nella qualificazione del lavoro.

La CGIL del Trentino opera affinché tramite l'Agenzia del Lavoro venga realizzato un archivio ed effettuato un costante **monitoraggio sui contenuti della contrattazione aziendale e territoriale.** Lo scopo è quello permettere alle parti di innovare e qualificare l'attività contrattuale sul territorio, non solo nel manifatturiero e nei servizi pubblici, ma anche nel terziario (commercio, turismo, servizi alla persona, ecc.). In tutti gli ambiti è fondamentale rilanciare l'impegno ad una contrattazione territoriale che non garantisca solo integrazioni di reddito, ma anche opportunità concrete di qualificazione del lavoro e di riduzione della precarietà. Nel terziario ciò potrà avvenire anche attraverso una bilateralità che, proprio a maggior tutela dei lavoratori, in Trentino deve diventare sempre più efficiente e sempre meno frammentata.



Welfare

La **contrattazione sociale territoriale nelle Comunità di Valle**, in virtù delle nuove competenze attribuite a questi enti, sarà al centro dell'attività della Confederazione a livello locale per quello che riguarda il welfare, partendo dalla definizione dei livelli essenziali di servizio pubblico come previsto dalla legislazione provinciale.

La CGIL del Trentino assume il compito di concertare con la Provincia e gli Enti Locali un sistema sociale omogeneo ed inclusivo, ed allo stesso tempo di rispondere alle specifiche esigenze dei singoli territori. Per farlo, mette al centro la partecipazione di delegati ed iscritti nella definizione delle piattaforme di ambito per la promozione di politiche di protezione sociale più incisive ed efficaci.

La CGIL del Trentino considera essenziale rafforzare la sinergia tra i servizi sociali offerti dall'ente pubblico e quelli offerti dal terzo settore **per il consolidamento delle politiche di coesione** nella nostra provincia, nonché per la qualificazione del comparto dei servizi alla persona sia in termini occupazionali, che in termini di efficacia e di qualità del servizio su tutto il territorio.

Per aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro è fondamentale potenziare e qualificare i servizi per la prima infanzia e abbatterne le rette. Inoltre, serve un impegno forte, ad ogni livello della contrattazione, per l'omogenizzazione degli attuali differenziali retributivi tra donne e uomini oltre alla promozione di tutti gli strumenti di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

La CGIL è impegnata nel confronto con la Provincia Autonoma di Trento per rendere più equo **il sistema delle tariffe**. Sostiene la necessità di affinare l'indicatore della condizione economica familiare e per questo ha proposto l'indicizzazione dello stesso al costo della vita e, rispetto a specifiche politiche, l'attualizzazione. Le politiche equitative restano uno strumento indispensabile per garantire l'accesso ai servizi ai ceti più deboli e per limitare gli effetti sociali delle differenze economiche. Allo stesso tempo queste politiche non debbono, neppure indirettamente, disincentivare il lavoro maschile e femminile.

Per quanto riguarda le **politiche abitative** la CGIL del Trentino chiede di accelerare l'attuazione del piano straordinario definito nel 2006 e confermato nel gennaio del 2010 dalla Giunta provinciale, con particolare riferimento agli alloggi a canone moderato a favore delle giovani coppie e dei nuclei non in grado di accedere al mercato privato delle locazioni. A questo fine i centri ad alta densità abitativa debbono provvedere all'individuazione di aree e alloggi, mentre va sostenuta la creazione di un fondo immobiliare promosso dalla Provincia per sostenere la realizzazione degli alloggi a canone moderato.

La CGIL opera in Trentino per rafforzare la **convivenza tra italiani e stranieri**. Per questo agisce affinché venga eliminata ogni forma di discriminazione e siano potenziati i servizi per l'integrazione delle famiglie di origine straniera, anche e soprattutto per le seconde



Segretario Generale CGIL del Trentino

generazioni. E' impegnata a dare rappresentanza ai lavoratori immigrati dentro l'organizzazione, affinché il sindacato diventi strumento di autoaffermazione e di responsabilizzazione di tutti i nuovi cittadini.

Settori produttivi

Considerati i limitati tassi di crescita registrati in provincia nei primi anni 2000, la CGIL del Trentino ritiene prioritaria una **profonda innovazione nella piattaforma produttiva**, sia nei settori tradizionali (agroindustria, costruzioni e manifattura), sia nell'ambito della cosiddetta new economy, allo scopo di mantenere alti tassi di occupazione, rafforzare i redditi delle famiglie e aumentare la competitività del sistema economico locale negli anni futuri.

Green economy e Ict rappresentano due tra gli ambiti in grado di far crescere in Trentino il settore dei **servizi innovativi alle imprese**, troppo poco sviluppato sul nostro territorio. Perché ciò accada il sistema delle imprese è chiamato ad abbandonare logiche eminentemente corporative ovvero legate esclusivamente alla rendita.

La CGIL del Trentino considera prioritario che la Provincia investa con coerenza su **politiche industriali di ampio respiro** (a partire da interventi di contesto quali l'infrastrutturazione digitale, l'ampliamento delle protezioni sociali, l'individuazione di più elevati standard ambientali, il raccordo tra istruzione e mondo del lavoro e tra ricerca e imprese, l'efficienza della pubblica amministrazione) e sulla **qualificazione della domanda pubblica di beni e servizi**, attivando sistemi rigorosi di **valutazione ex ante ed ex post** a questi ambiti, nonché alle politiche di incentivo.

Queste ultime - caratterizzati da ingenti impegni finanziari, oggi totalmente a carico dei contribuenti trentini - debbono mantenere tra le proprie funzioni quella di ampliare e qualificare l'occupazione. Allo stesso tempo debbono essere ridisegnate aumentandone la selettività, concentrandole su specifici progetti e garantendo la loro rapida smobilitazione in caso di dimostrata inefficacia.

A rafforzare la qualità dell'occupazione deve contribuire anche il **terziario**. La CGIL del Trentino è quindi impegnata a contrattare orari e condizioni di lavoro dignitose e sostenibili a partire dalla definizione a livello di enti locali delle deroghe alle chiusure festive per il commercio. E' inoltre pronta alla mobilitazione per il superamento dell'impasse nella trattativa per il rinnovo del contratto territoriale del turismo. E' impegnata a concretizzare i principi che hanno portato alla definizione dell'accordo sugli appalti nei servizi, per maggiori garanzie di qualità, di sicurezza e di mantenimento dei trattamenti normativi e economici dei lavoratori interessati.

Per tutti i settori produttivi, resta infine centrale potenziare i sistemi di trasporto nell'ottica dell'intermodalità e della sostenibilità. Ciò deve avvenire sia nel settore del merci - dove va superata l'atavica frammentazione delle imprese - sia in quello del trasporto pubblico



locale, a partire dagli impianti a fune.

Settori pubblici

La CGIL del Trentino ribadisce la propria contrarietà alla riduzione degli spazi della contrattazione nel pubblico impiego, voluta dal Governo nazionale e opera affinché in Trentino si apra un confronto sul rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici.

Come Confederazione, la CGIL del Trentino darà vita ad un **coordinamento della contrattazione dei settori pubblici** che lavorerà di concerto con le categorie interessate e darà loro supporto in questa delicata fase.

Di fronte agli attacchi anche ingiustificati, provenienti spesso da Istituzioni statali, contro il lavoro pubblico, la CGIL del Trentino assume come prioritario l'impegno a rafforzare la credibilità e l'autorevolezza della Pubblica amministrazione in Trentino. Lo fa anche dando il proprio contributo alla qualificazione della spesa pubblica e alla definizione contrattata di nuovi e più efficaci sistemi di valutazione, di trasparenza negli incarichi e nelle loro remunerazioni e di incentivo alla produttività del lavoro pubblico negli enti del sistema Provincia, negli enti locali e nella scuola.

Per quanto attiene le **politiche sanitarie**, la CGIL del Trentino sostiene la necessità di migliorare costantemente gli standard di servizio alla popolazione, valorizzando l'offerta pubblica ed abbattendo le posizioni di rendita che si riscontrano nell'offerta private. In questo senso vanno superate le logiche campanilistiche (tutto in ogni singolo territorio) o provincialiste (tutti i servizi in Trentino). Accentrare le specializzazioni e costruire reti con i servizi sanitari a nord e a sud del Trentino, è essenziale per garantire servizi efficaci e finanziariamente sostenibili.

La CGIL del Trentino è impegnata a ricercare soluzioni contrattuali, a livello territoriale, che possano qualificare gli interventi integrativi in campo sociale e sanitario, legati all'attivazione di comportamenti "virtuosi" da parte dei lavoratori e dei cittadini, estendendone l'offerta anche ai soggetti attualmente esclusi e garantendo un criterio di omogeneità sul territorio provinciale.

Considera l'**integrazione socio-sanitaria** un obiettivo irrinunciabile per affrontare i problemi della disabilità, della salute mentale, delle dipendenze e del progressivo invecchiamento della popolazione nei singoli territori della Provincia. Per questo è impegnata a riconquistare un ruolo all'interno degli organismi che a livello locale definiscono organizzativamente queste politiche e lavora all'avvio di un fondo per la non autosufficienza.

La CGIL del Trentino contribuisce all'attuazione della delega di funzioni dallo Stato alla Provincia in materia di **istruzione universitaria**, allo scopo di rendere l'Ateneo trentino un polo universitario all'avanguardia in Europa. Intende svolgere questo compito garantendo un



Segretario Generale CGIL del Trentino

raccordo effettivo con il sistema universitario nazionale e organizzando la partecipazione attiva di tutti i dipendenti dell'Università di Trento al dibattito su questo passaggio.

Per la CGIL è poi decisivo sostenere **la ricerca** a tutti i livelli, ma con un particolare riguardo a quella scientifica e tecnologica. A questo proposito per la crescita del sistema economico trentino resta fondamentale uno stretto raccordo tra enti di ricerca, Università e sistema delle imprese.

Considera il sistema di **istruzione primaria e secondaria** un elemento fondamentale per la crescita materiale e culturale della società trentina. Per assolvere questa funzione il sistema scolastico deve migliorare le proprie performance a favore di alunni e famiglie. Migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso l'aggiornamento professionale, sperimentare nuove forme di reclutamento che limitino la precarietà, valorizzare il protagonismo del personale della scuola nel proprio ruolo educativo e qualificare la formazione tecnica e quella professionale, anche lavorando alla provincializzazione di quest'ultima, sono alcune priorità da perseguire.

La CGIL del Trentino sosterrà con convinzione le campagne a difesa dell'acqua come bene pubblico.

Più in generale per quel che riguarda il sistema pubblico, stante la crescente complessità e articolazione delle finanze pubbliche locali, la CGIL del Trentino sostiene la necessità di rendere più trasparente e facilmente leggibile il bilancio provinciale, facendo particolare riferimento ai tassi e alle modalità di indebitamento del sistema Provincia.

Organizzazione

Il **consolidamento economico e finanziario** di confederazione e categorie all'interno del conto unico è obiettivo prioritario. La recessione economica produrrà inevitabilmente effetti anche sull'assetto finanziario delle strutture sindacali. A ciò si aggiunge la situazione debitoria storica di alcune categorie che, senza precisi piani di rientro, rischiano di compromettere la solidità del conto unico. Nel rispetto del principio di autonoma responsabilità delle singole categorie, nonché di quello di solidarietà confederale, la segreteria si impegna ad ottemperare ai deliberati degli organismi dirigenti e darà per questo pieno mandato agli ispettori affinché avanzino proposte cogenti per il riassetto economico e finanziario di tutte le strutture, a partire da quella confederale.

Sobrietà, taglio delle spese superflue, contenimento dei costi, monitoraggio continuo e tempestivo dei conti, abbandono delle logiche di finanziamento *una tantum*, controllo della "redditività" degli investimenti sono obiettivi che la segreteria della Cgil del Trentino intende perseguire con la massima determinazione e di cui si impegna a rendere conto periodicamente al comitato direttivo provinciale.



Segretario Generale CGIL del Trentino

Per quanto riguarda il tesseramento e le politiche di reinsediamento, la CGIL del trentino punta nell'arco del mandato congressuale a superare la soglia dei 40.000 iscritti.

La Confederazione crede nella necessità di **rafforzare la funzione dei delegati sindacali**. Intende farlo anche attuando forme di coordinamento dei delegati per zona di residenza e strutturando un sistema più efficace di informazione e aggiornamento fondati sui supporti informatici e digitali. Inoltre punta alla comunicazione integrata agli iscritti dell'insieme delle tutele – sindacali, previdenziali, assistenziali e fiscali – garantite da Confederazione, categorie e sistema dei servizi. Queste iniziative andranno concordate e aggiornate con le singole categorie per garantirne la reale efficacia.

A questo proposito, la Confederazione è impegnata a dare attuazione all'integrazione tra strutture sindacali e di servizio, così come stabilito dalla Conferenza di Organizzazione di Riva del Garda. I servizi offerti da patronato, centri di assistenza fiscale e ufficio vertenze (nonché quelli delle associazioni di consumatori ed inquilini) dovranno garantire una crescente qualità ed efficienza - grazie anche ad una più stretta sinergia con quelli messi in campo dagli altri sindacati confederali – con l'obiettivo di arricchire definitivamente la tradizionale offerta di tutela sindacale e contrattuale. L'offerta di una tutela a 360 gradi è infatti strategia utile a rafforzare l'adesione al sindacato confederale.

La CGIL del Trentino, sulla base delle esperienze positive del corso Tsm/Agenzia del Lavoro e del "Progetto 20.000", conferma l'impegno a programmare annualmente **percorsi di formazione**, approfondimento e aggiornamento, possibilmente unitari, di funzionari e delegati sindacali. Contestualmente opera per la definizione di progetti formativi non curriculari all'interno delle scuole in Trentino sui temi della tutela e dei diritti sindacali, anche grazie al supporto del sistema servizi. Allo stesso tempo ritiene prioritario dare vita progressivamente ad un **centro studi** in Trentino, costituito in maniera unitaria, per l'analisi delle tematiche sindacali più attuali. Infine è impegnata a definire con le categorie interessate e con Cisl e Uil, le modalità per l'estensione delle **elezioni delle rsu** nei settori in cui ciò oggi non avviene.

Indicazioni del segretario generale della Cgil del Trentino
Paolo Burli

Mirko Carotta

Franco Ianeselli

Milena Demozzi

Claudia Loro
